Levante, Riviera e Sacramento: interventi di Protezione Civile e così via a lavori urgenti

La paura di tanti è che le transenne e le chiusure disposte nelle ultime ore siano destinate a rimanere definitive. Chiuso il parco del Monumento ai Caduti, chiuso un tratto di via Lido Sacramento, chiuso un tratto del Levante sopra all'ormai famoso "buco" alla base del muraglione sottostante. E questi sono solo alcuni dei casi più noti. Non mancano problemi della stessa natura anche a Marzamemi, Portopalo, Augusta.
I sindaci hanno già messo le mani avanti: "da soli non possiamo farcela". I danni causati dal passaggio di Apollo sono notevoli e svelano senza ipocrisia tutta la fragilità di un territorio consumato senza troppo rispetto per le minime regole idrauliche ed urbanistiche.
In soccorso dei Comuni arriva il Dipartimento Regionale di Protezione Civile. Quando, di fronte ad una conclamata calamità naturale bisogna mettere mano ad una lista di lavori strutturali, se si stabilisce che un intervento è di protezione civile, diventa più semplice l'accesso a risorse straordinarie ed a procedure semplificate. "Ci sono tipologie di intervento per cui una amministrazione comunale non può procedere. Ed allora subentriamo noi a supporto", conferma l'ingegnere Biagio Bellassai del Dipartimento Regionale. "Come nel caso del muraglione di Levante. E magari anche via lido Sacramento e la scogliera del Monumento ai Caduti. Ma considerate che, per noi, l'emergenza non è ancora terminata", aggiunge Bellassai. "Siamo impegnati ora nella valutazione di tutti i danni e nella previsione degli interventi più urgenti da mettere in campo, per superare questa prima fase. Io mi auguro che questa esperienza ci serva da lezione, per imparare

che servono investimenti infrastrutturali definitivi per limitare le problematiche idrauliche e frenare il dissesto lungo le coste. Non si può fingere che certi fenomeni non ci riguardino", argomenta Biagio Bellassai, quasi come a sottolineare una priorità dimenticata nell'agenda di governo delle nostre città.
Quindi le transenne e le chiusure di questi giorni non saranno – alla fine – definitive? "No. Paradossalmente, stiamo recintando per segnalare e sottolineare le zone su cui dobbiamo intervenire, nel più breve tempo possibile", rassicura Bellassai. Il plurale riguarda la Protezione Civile ma, ovviamente, anche le amministrazioni locali. Il Comune di Siracusa, in questo caso. "Adesso siamo in attesa dell'ordinanza regionale e di quella del Dipartimento nazionale per potere intervenire urgentemente. Levante è la priorità. E' una zona di grande transito, la situazione rischia di degenerare. Nei nostri piani, vorremmo partire presto con lavori di estrema urgenza. Domani farò una nuova ricognizione lungo la costa, anche perchè sono segnalati altri problemi in tutta la provincia. Di certo, noi del Dipartimento di Protezione Civile affiancheremo gli enti locali che hanno la competenze, con il nostro supporto tecnico". E cosa ugualmente importante, con risorse straordinarie subito disponibili e procedure semplificate per l'emergenza. Solo così Siracusa e la sua provincia possono rialzarsi e ricostruire. Imparando, si spera, la lezione.

Siracusa. Danni subiti a causa del maltempo,

indennizzi e risarcimenti: ecco come funziona

Non è ancora chiara la strada da seguire per ottenere il risarcimento dei danni subiti a causa dell'ondata eccezionale di maltempo dei giorni scorsi. Occorrerà attendere alcuni passaggi burocratici, che dipendono in parte dalla Regione e poi soprattutto dal Governo.

Ad entrare nel merito dell'iter è il vicesindaco di Siracusa, Pierpaolo Coppa, che guida anche il settore Contenzioso.

"La speranza- la premessa dell'assessore Coppa- è che lo Stato riconosca subito le provvidenze".

Significa riconoscimento dello stato di calamità naturale e quindi, con tempi che si spera siano brevi, l'accredito degli indennizzi. Diverso percorso è, invece, quello che riguarda l'eventuale risarcimento danni.

"E' chiaro-prosegue Coppa- che chi ritiene di avere subito danni a causa di responsabilità di un ente pubblico, può avanzare richiesta di risarcimento".

Si tratta di due aspetti diversi della stessa vicenda. Dal punto di vista tecnico, infatti, sono fattispecie distinte e separate.

"Siamo ancora nella fase della conta dei danni -ricorda Coppa- Alla luce dei calcoli che saranno effettuati, la Regione avanzerà la sua richiesta di stato di calamità naturale allo Stato. Le provvidenze non prevedono contenziosi, la richiesta di risarcimento danni, si. Con le provvidenze, ovviamente, molti problemi possono essere risolti più velocemente. Con la richiesta di risarcimento danni, invece, i tempi possono diventare più lunghi. Occorre dimostrare una serie di aspetti, con documentazione ed eventuali perizie. Mi è capitato,

durante la mia carriera professionale, di vedere contenziosi durare fino a 20 anni”.

Intanto per oggi è prevista una videoconferenza con la Regione relativa alle procedure da seguire per la quantificazione dei danni alle attività agricole.

Nel caso dei privati, “questo è ancora il momento dei soccorsi e dell’assistenza- fa presente Coppa- I volontari della protezione civile stanno ancora facendo questo. Al resto occorrerà pensare dopo”.

Ovviamente, nel caso di istanze di risarcimento danni, per i Comuni e per il Libero Consorzio Comunale (l’ex Provincia Regionale) non si tratterebbe affatto di una buona notizia. Le casse degli enti locali versano già in condizioni estremamente difficili. Dover pagare sarebbe un ulteriore problema, a partire dalla difficoltà di reperire le somme necessarie. Anche per questo motivo Coppa incrocia le dita per il riconoscimento delle provvidenze.

Se sia in effetti una buona soluzione per i privati, tuttavia, dipende dall’entità del danno subito e dall’importo degli eventuali indennizzi.

Valutazioni che saranno fatte quando i conti saranno fatti e le decisioni saranno assunte.

Capitale della Cultura 2024:

23 città candidate, Siracusa si presenta “d’Acqua e di Luce”

Insieme a Siracusa ci sono altre 22 città candidate al titolo di capitale italiana della cultura per il 2024. Dalle Alpi alla Sicilia, tante belle realtà ambiscono alla qualifica e, nelle settimane scorse, hanno recapitato al Mibac i loro dossier-candidatura con tanto di progetto culturale, organo responsabile del progetto, valutazione di sostenibilità economico-finanziaria e obiettivi perseguiti.
Le candidature, tra cui quella di Siracusa, saranno valutate da una commissione composta da 7 esperti del mondo della Cultura, delle arti, della valorizzazione territoriale e turistica istituita con decreto del Ministro. Entro il 18 gennaio 2022, la commissione selezionerà i 10 progetti finalisti che saranno invitati a delle audizioni pubbliche che si svolgeranno presso la sede del Ministero della Cultura entro il 1° marzo 2022. Siracusa ambisce ad entrare in questa short-list. “Se son rose, fioriranno” ha detto laconico l’assessore alla cultura, Fabio Granata, dopo che il dossier-candidatura di Siracusa è stato inviato al Ministero. Entro il 15 marzo 2022, la commissione proporrà al ministro della Cultura la candidatura ritenuta più idonea per l’anno 2024.
Il dossier di Siracusa ha per titolo “Città d’Acqua e di Luce”, termini molto cari all’attuale responsabile delle politiche culturali cittadine. Le altre candidate, in ordine alfabetico, sono:

Ala (Trento) – Ala. La cultura che avvolge

Aliano (Matera) – Aliano sguardi oltre confine

Ascoli Piceno – La cultura muove le montagne

Asolo (Treviso) – Asolo 2024 Capitale italiana della cultura

Burgio (Agrigento) – Ubertosissima civitas: Burgio città della ceramica e delle campane

Capistrano (Vibo Valentia) – Capistrano, la cultura ci ripopola

Chioggia (Venezia) – Chioggia, sale di cultura

Conversano con l'Area metropolitana di Bari (Bari) – Conversano 2024. Una nuova dimensione della cultura

Diamante (Cosenza) – Diamante 2024. La Storia ha un futuro brillante

Gioia dei Marsi (L'Aquila) – Il fiore tra le macerie

Grosseto – Grosseto 2024, naturalmente culturale

La Maddalena (Sassari) – La Maddalena Capitale italiana della cultura 2024

Mesagne (Brindisi) – Umana meraviglia

Pesaro (Pesaro e Urbino) – La natura della cultura

Pordenone – Pordenone, la porta si apre

Saluzzo con le Terre del Monviso (Cuneo) – Saluzzo Monviso 2024. Una montagna di futuro

Sestri Levante con il Tigullio (Genova) – Atlante culturale del Tigullio. Includere e valorizzare secondo l'ispirazione "baudelairiana": luxe, calme et volupté

Unione Comuni Montani Amiata Grossetana (Grosseto) – Amiata 2024. Il respiro della cultura, la cultura respira

Unione Comuni Paestum-Alto Cilento (Salerno) – La cultura dell'Unione

Viareggio (Lucca) – Viareggio la cultura si sente

Vicenza – Vicenza 2024. La cultura è una bella invenzione

Vinci (Firenze) – Vinci 2024. cultura dell’impossibile

Osservatorio Epidemiologico regionale: covid, incidenza più elevata in età scolare

L’andamento di nuovi casi in Sicilia nella settimana 25-31 ottobre riporta un’incidenza di 51.35 casi per 100.000 abitanti. Nel periodo di riferimento il rischio più elevato è ancora a Catania (79,9 nuovi casi su 100 mila abitanti), seguita dalla provincia di Siracusa.
Analizzando l’incidenza per età emerge un dato più alto nella fascia di età scolare (6/10 anni) ed in quella più anziana, pertanto il Dasoe ribadisce l’importanza di mantenere alta l’immunizzazione nei soggetti più a rischio.
A seguito del rialzo dei nuovi casi si è avuto un lieve incremento di nuove ospedalizzazioni con ricadute sulla prevalenza di occupazione dei posti letto. L’ospedalizzazione interessa prevalentemente (82,3%) soggetti non vaccinati. Resta stabile la letalità.
In Sicilia i vaccinati con prima dose si attestano all’80,67% del target regionale, gli immunizzati sono al 76,67%. Le terze dosi finora somministrate sono 62.914 (pari allo 0,93% delle somministrazioni complessive).
Da segnalare il picco di terze dosi nella giornata del 3 novembre (4.681) nell’ambito di un significativo trend in aumento.
Raffrontando invece i dati relativi alle prime dosi erogate tra la settimana in esame (28 ottobre-3 novembre) e la

precedente (21-27 ottobre) si registra un calo pari a -35,56%. Continua quindi il trend in declino delle prime dosi rispetto al picco registrato nei giorni immediatamente antecedenti al 15 ottobre quando è entrato in vigore l'obbligo del green pass nei luoghi di lavoro.

Siracusa. Strade della Pizzuta al buio, rubati 3 km di cavi: senza quelli nuovi, luci spente

Se una ampia porzione della Pizzuta, a Siracusa, da settimane si ritrova con alcune strade al buio la colpa è tutta dei predoni di oro rosso. Sono stati, infatti, rubati metri e metri di cavi in rame. Quasi indisturbati, i malintenzionati hanno agito a più riprese, aprendo tombini e persino alcuni vani contatore. Cosa che, peraltro, ha creato anche diversi pericoli, con marciapiedi già invasi dalla vegetazione che non permette sempre di scorgere per tempo i chiusini lasciati aperti dai ladri.
La delegata del quartiere Tiche, Luana Aliana, sollecita l'intervento di ripristino. Ormai da troppe settimane le luci restano spente. "Da contatti diretti con la gli addetti alla pubblica illuminazione, si è potuto appurare che la situazione di disagio è stata provocata da un furto dei cavi, su un percorso di circa 3 Km. La ditta sta attendendo l'arrivo del nuovo materiale per procedere alla riparazione del danno".

Siracusa. Tempio di Apollo liberato dalle acque: allagato dopo le piogge dei giorni scorsi

In alcune foto rilanciate sui social nei giorni scorsi, il tempio di Apollo sembrava galleggiare su di un lago. Anche l’area archeologica siracusana si è allagata in seguito alle copiose piogge dei giorni scorsi. I volontari di Nuova Acropoli Siracusa, sono intervenuti per svuotare l’area a verde attorno al monumento. Su richiesta della Soprintendenza, una delle squadre di Nuova Acropoli si è recata all’interno dell’area che ha ufficialmente adottato dal 2008 grazie ad una convenzione a titolo gratuito e che cura mensilmente occupandosi del taglio dell’erba e della rimozione rifiuti. I volontari hanno operato con l’ausilio della loro idrovora ininterrottamente dalle 10 del mattino alle 16 del pomeriggio, riuscendo così a rimuovere l’acqua presente nel Tempio in seguito al passaggio dell’uragano Apollo.

In piazza contro l’affossamento del Ddl Zan:

manifestazione a Siracusa, a San Giovanni

Mobilitazione anche a Siracusa contro il “no” al Ddl Zan.

Appuntamento fissato per domenica pomeriggio, alle 16.00, in piazza San Giovanni, con la manifestazione organizzata dal Comitato Pride composto da una rete di associazioni e comitati.

“Il Ddl Zan- osserva Tiziana Biondi a nome del comitato – avrebbe dovuto introdurre misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale, sull’identità di genere e sulla disabilità) . Rivendichiamo, oggi più che mai, il diritto a leggi giuste e rispettose e a difesa di tutte le persone Lgbt”.

Biondi esprime un auspicio. “Mi auguro che chi sta al potere tenga conto delle piazze. Non si tratta di poche persone, ma di migliaia di cittadini, non solo della comunità Lgbt, che esprimono un’idea diametralmente opposta a quella che qualcuno ha fatto prevalere. La politica- prosegue Tiziana Biondi- si dimostra completamente scollata dal volere della gente. Nessuno- dice ancora la vicepresidente di Stonewall Siracusa- accetterà che i diritti vengano intesi come concessionari e nessuno intende accontentarsi di parti di tutele. In altri Paesi, del resto, leggi come il Ddl Zan esistono e sono in vigore da parecchio tempo, votate anche dalle destre. Incomprensibile quello che accadde in Italia. Ricordo- conclude Biondi- che in quella legge si parla anche di misoginia, si parla di diversabilità, di tutela a 360 gradi. Si dice no anche a questo”.

Aderiscono: Accoglierete, Comitato Attivisti Siracusani, PD Unione Comunale Città di Siracusa, Sinistra Italiana Siracusa,

Nati Strani Animazione, Femminismi e Libertà, Europa Verde Siracusa, Aipd Siracusa, Aps Valorabile, Articolo Uno (Federazione Provinciale e Cittadino di Siracusa).
Il comitato Siracusa Pride è composto da : Arci Siracusa, Arcigay Siracusa – Arciragazzi Siracusa 2.0, Astrea in memoria di Stefano Biondo, C.A.V. Ipazia, CGIL, Cobas Scuola Siracusa, Giosef Siracusa, No all'Odio. Movimento di contrasto ai discorsi d'Odio Sicilia – R.E.A. (Rete Empowerment Attiva) – Rete Degli Studenti Medi, Stonewall, Uil, Unione Degli Studenti Siracusa, Zuimama Arciragazzi.

Siracusa. Nuova caserma dei vigili del fuoco, Vinciullo e Moncada: "Ancora ritardi, ci prendono in giro"

"Impegni non mantenuti, nonostante le risorse siano disponibili (quasi un milione di euro) dalla fine del 2018".

L'ex parlamentare regionale Vincenzo Vinciullo torna sulla mancata apertura del nuovo comando provinciale dei Vigili del Fuoco, finanziato con la legge 433 per la Ricostruzione Post Sisma del '90.

Alla voce di Vinciullo si unisce quella di Sebastiano Moncada, del suo stesso gruppo politico.
"Come al solito-commentano i due esponenti politici, federati con la Lega Sicilia- abbiamo assistito a promesse da marinaio ed a passerelle di soggetti politici inconcludenti e abituati a prendere in giro i siracusani, ma i problemi non sono i venditori di fumo, i problemi sono tutti i siracusani che,

come allocchi, plaudono a chi viene a prenderci in giro.Anche nel caso del completamento dei lavori, sollecitiamo a tirare fuori le risorse già stanziate nella scorsa legislatura e che, inspiegabilmente, si sono perse”.

Vinciullo e Moncada sono convinti che non siano necessarie ulteriori risorse e che queste “premesse di futuri impegni siano la scusa per trattenere ingiustamente le risorse già destinate al comando provinciale dei Vigili del Fuoco (leggasi ribassi d’asta)”.

Cittadini acquistano Tetradramma coniato nella zecca di Leontinoi e la donano al Museo

Una preziosa moneta, acquistata dall’associazione culturale “Avanti Tutta Sicilia” e donata al Museo Archeologico di Lentini.

Il Tetradramma sarà consegnato ufficialmente domani mattina, alla presenza dell’assessore regionale dei Beni culturali e dell’Identità Siciliana, Alberto Samonà, durante il convegno “Beni culturali e mecenatismo privato. Una nuova via da seguire”. Il convegno sarà l’occasione per sancire una collaborazione tra pubblico e privato.
La moneta, un esemplare di Tetradramma d’argento della zecca di Leontinoi datato V secolo a.C. raffigurante, sul recto, una testa di Apollo coronato di alloro e, sul verso, una testa di leone con fauci spalancate, circondata da quattro chicchi di orzo in occasione dl convegno verrà donata dal Presidente

dell’Associazione Settimo Minnella, al direttore del Parco Archeologico di Leontinoi, Lorenzo Guzzardi, alla presenza del Sindaco di Lentini, Rosario Lo Faro e del sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio.
L’assenza presso il Museo Archeologico di Lentini della moneta che con il ruggente leone rappresenta l’antica città di Leontinoi era considerata un vero e proprio vulnus. La moneta d’argento che è celebrata in tanti luoghi e simboli colma un vuoto e rappresenta un’importante testimonianza storica delle due città di Lentini e Carlentini.

“Il dono del Tetradramma da parte di privati cittadini a seguito di una raccolta fondi, ha un grande valore simbolico – sottolinea l’Assessore regionale dei Beni culturali e dell’identità siciliana, Alberto Samonà – perché rappresenta un grande atto d’amore verso la storia del proprio territorio, sublimandone il senso di appartenenza e perché costituisce una concreta testimonianza in favore del nostro patrimonio culturale. Con questo gesto scriviamo una bella pagina di storia”.

‘La moneta di Leontinoi torna a casa sua – dichiara il presidente dell’Associazione, Settimo Minnella, che ha promosso la raccolta fondi per l’acquisto della moneta -. Una grande vittoria delle comunità di Leontinoi ma anche una nuova e importantissima via da seguire nella collaborazione pubblico-privato” .
“La moneta, che è stata acquistata per 1.900,00 euro dalla Numismatica Moruzzi di Roma – dice il Direttore del Parco Archeologico, Lorenzo Guzzardi – da oggi sarà tra gli oggetti più preziosi del Parco e non certo per il valore oggettivo del bene, ma per il significato che esso ha rispetto alle comunità del Parco che, attraverso questo gesto, hanno voluto sancire la loro vicinanza nell’attività di tutela e valorizzazione della memoria che quotidianamente svolgiamo”.

Lungomare di Levante: transennata la strada sopra al “buco”. Imbrò: “Si deve intervenire”

Sotto c’è il famoso “buco” che le mareggiate hanno aperto alla base del muraglione di Levante. E sopra, sulla strada con i marciapiedi a sbalzo sul mare, spuntano le transenne per inibire il passaggio pedonale e la sosta delle auto. “Non c’è un pericolo di crollo ma è chiaro che dobbiamo muoverci con cautela. Abbiamo effettuato un nuovo sopralluogo e, come prevedibile, la furia di Apollo ha ulteriormente allargato l’ingrottamento”, spiega l’assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò.

La mossa delle transenne, oltre che precauzionale, potrebbe anche rivelarsi utile grimaldello presso quegli altri enti che hanno competenze sul muraglione, chiamati così non solo alle loro responsabilità ma anche a tempi celeri. La sensazione è che, questa volta, il Comune di Siracusa abbia una chiara linea di intervento. Sta giocando la partita per risolvere il problema e non cristallizzarlo.

“Si deve intervenire, ora dobbiamo muoverci”, ripete Sergio Imbrò. E’ stato grazie al suo garbato pressing istituzionale che si è riusciti due settimana fa a portare sui luoghi Genio Civile, Soprintendenza, Protezione Civile, Capitaneria di Porto. Sino ad allora, solo i media – e SiracusaOggi.it su tutti – insistevano sulla pericolosità della situazione a Levante.